

COMUNICATO STAMPA

Le studentesse dell'alberghiero di Ladispoli partecipano alla due giorni dell' A.N.D.O.S.

Come simbolo una rondine che si alza in volo. Come patrona Sant'Agata, l'indomita martire catanese del III secolo d. C., protettrice della città etnea. Come parole d'ordine la forza, il coraggio e la solidarietà. È questa l'identità dell'A.N.D.O.S. Onlus (Associazione Nazionale Donne Operate al Seno), che **sabato 10 ottobre** ha visto l'inaugurazione di un nuovo Comitato territoriale a Ladispoli, in via Duca degli Abruzzi 197, grazie all'operosità e alla determinazione di medici, infermieri, volontarie e semplici cittadine. «La sede era piena di ragazze – ha dichiarato la Presidente Nazionale dell'A.N.D.O.S., dott.ssa Flori Degrassi – segno che l'educazione per promuovere la salute nelle scuole funziona». Due giorni in piazza Rossellini dedicati alla sensibilizzazione, all'informazione e alla prevenzione, con spettacoli sportivi e musicali e un Presidio mobile messo a disposizione dall'ASL RM F per uno screening mammografico gratuito. Presente alla manifestazione anche una nutrita rappresentanza di allieve dell'Istituto Alberghiero "Giuseppe Di Vittorio" di Ladispoli, accompagnate dalle docenti Sara Leonardi e Giovanna Albanese. «L'educazione alla salute – ha sottolineato la prof.ssa Leonardi – rappresenta da sempre un elemento qualificante della nostra offerta formativa. Nonostante l'inclemenza del tempo, le ragazze delle classi IV Sala e IV Ricevimento hanno lavorato con impegno e dedizione, accompagnando le donne nel "Percorso della salute" e contribuendo al buon esito della manifestazione». Presenti anche il sindaco di Ladispoli Crescenzo Paliotta e gli Assessori alla Cultura e all'Istruzione Francesca di Girolamo e Roberto Ussia. «Con molto coraggio e lavoro continuo – ha dichiarato l'animatrice dell'evento Caterina Luisa De Caro, docente del Liceo Pertini e Presidente dell'A.N.D.O.S. di Ladispoli – le volontarie sono riuscite a coinvolgere le Istituzioni più importanti, mostrando affidabilità e competenza. Quello di oggi è un successo di tutti». Nata nel 1976, l'Associazione A.N.D.O.S. – spiega la sua portavoce – era un piccolo progetto con un grandissimo sogno. Le fondatrici e le prime volontarie, infatti, avevano intuito che il tumore al seno non era una "semplice malattia", ma qualcosa di più complesso e profondo: una ferita non solo del corpo, ma anche dell'identità femminile, che richiedeva un supporto e un approccio specifici». Da quella prima fase pionieristica, i membri dell'Associazione si sono prodigati per mettere a disposizione il loro sostegno morale e materiale, svolgendo attività di formazione e aggiornamento professionale, ma soprattutto sostenendo ogni possibile iniziativa atta a favorire una completa riabilitazione fisica, sociale e psicologica delle donne che hanno subito un intervento al seno. «In Oriente, l'arrivo e la partenza delle rondini coincidevano con la data degli equinozi – ricordano le rappresentanti dell'A.N.D.O.S., tornando ad illustrare il logo della loro Associazione – ed arricchivano le innumerevoli leggende che le vedevano rifugiarsi d'inverno nelle acque trasformandosi in conchiglie, per poi subire l'ennesima metamorfosi e riprendere la strada del cielo: simboli di purezza, innocenza, sublimazione e liberazione dalla schiavitù del corpo». Dopo l'inverno della malattia, una nuova primavera di vita: grazie alla sezione dell'A.N.D.O.S. appena inaugurata, da oggi tutto questo è possibile anche a Ladispoli.